THE ONLY ITALIAN NEWSPAPER PUBLISHED IN CHAUTAUQUA COUNTY

ABBONAMENTO

Un anno ..... $ 1.50
Sei mesi 1.00
Una copia ..... 5 soldi

ESTERO IL DOPPIO

IL RISVEGLIO

Italian Weekly Newspaper

GIORNALE ITALIANO INDIPENDENTE

Lettere, Money Orders, etc. indirizzare tutto a

IL RISVEGLIO PUB. CO.
47 E. Second Street
Dunkirk, N. Y.

I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Anno VII. | DUNKIRK, N. Y., SABATO, 8 OTTOBRE 1927 | Num. 41

I nostri detrattori

I nemici della nostra razza sono numerosi e concordi. Essi sanno che noi usiamo proclamare al mondo il nostro merito, ma che non sappiamo metterci d'accordo per farlo trionfare. E ci combattono senza tregua nella speranza che l'attacco finisca col distruggere persino quella buona volontà che sembra evidente nei buoni, di gran lunga più numerosi dei perfidi e degli inetti.

Oggi la storia ci fornisce un'altra data, non meno ispiratrice di quella della settimana scorsa. Ma il fatto che Cristoforo Colombo scoprì questo paese immortale e che noi, suoi discendenti, vi siamo meno ben voluti della febbre gialla, non sembra che interessi i nostri connazionali che non sanno fare e che non vogliono permettere che altri faccia in loro vece quello che si dovrebbe fare nell'interesse di tutti.

I nostri connazionali, come lo scrivente, che sono cittadini Americani da circa trent'anni, non hanno ancora perduto la fede, nè la perderanno. Ma, anche col passar degli anni, essi rimarranno, nella mente dei nostri detrattori di professione, esenzialmente degli stranieri che non hanno diritto a rispetto od agli stessi privilegi che godono altri meno meritevoli. L'antagonismo delle persone di altre razze gelose della nostra, è fino ad un certo punto giustificabile, se non degno di lode. Essi intendono preferire la loro razza e, non potendo preferirla in linea di merito, la preferiscono in linea di detrazione. Essi detraggono dagli altri quello che non possono aggiungere alla gente di loro lingua od origine.

Noi, al contrario, che potremmo lodarci di quello che i nostri connazionali hanno fatto e continuano ancora a fare a pro' della razza ed in difesa del suo buon nome, non osiamo pronunziare una parola di lode perchè temiamo che i lodati finiscano col diventare più importanti di quanto siamo noi, anche se la nostra importanza è minima e la loro è grande. E, guidati come siamo dalla gelosia e dall'invidia, dimentichiamo persino che questo paese fu scoperto da un Italiano ed è sfruttato dagli altri, non perchè gli altri siano migliori di noi ma solamente perchè sono più furbi.

Cristoforo Colombo posò, il 12 Ottobre del 1492, il piede sull'isola San Salvador, che additò al mondo vecchio il nuovo. Il suo viaggio fatidico e gli sforzi che il navigatore genovese fece per renderlo possibile, sono noti. Nè occorre ripetere quello che tutti sanno, dai membri della nostra razza ai nostri nemici e detrattori. Ma occorre ripetere che il genio di Colombo è genio della nostra razza e che noi dovremmo sentirci in questo paese in casa propria. Queste cose non dovrebbero neanche ripetersi se i nostri connazionali fossero del tutto coscienti e fedeli alle loro rivendicazioni. Ed il ripeterle non serve che a richiamare la loro mente al progresso degli altri ad al quasi regresso nostro.

Perchè ci siamo lasciati soverchiare e tenere indietro dagli altri? Perchè abbiamo noi stessi lavorato a rimpicciolire il merito dei nostri migliori cittadini. E, rimpicciolendo la loro importanza, non abbiamo capito che rendevamo la nostra assai più minuscola.

Cristoforo Colombo scoprì l'America, come Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Mazzini resero possibile l'Unità d'Italia. Ma di Cristoforo Colombo strombazziamo ai quattro venti il nome immortale, e di Garibaldi e Mazzini ci ricordiamo di tanto in tanto, quando ci salta in testa di fare i patrioti. Il gridare nomi grandi è facile e non costa nulla. Spesso gridiamo nomi insignificanti con la stessa disinvoltura, e forse con la stessa coscienza. Ma i nomi grandi fanno indigestione a chi non sa giudicare l'opera di coloro che li portarono onoratamente in giro e li confonde spesso con nomi assai meno degni e di gran lunga più minuscoli. E la confusione fra i nomi grandi e quelli da poco rende il nostro ricordo della loro opera suscettibile di indifferenza e di derisione.

Le nostre colonie sono le meno evolute dell'universo. E sono le meno evolute non perchè i singoli individui lo siano del pari, ma solamente perchè i singoli individui pensano al loro bene e cercano di impedire o ritardare il bene degli altri.

Cerchiamo di difendere il nostro buon nome e ci vituperiamo vicendevolmente, non pensando che la nostra divisione renderà più forti i nostri nemici senza aggiungere per nulla alla loro forza. Combattendo le nostre battaglie alla spicciolata, ognuno per conto proprio, noi rendiamo maggiormente forti i nemici che, pur essendo più deboli di noi, per abilità e mèno per numero, amano combattere uniti e mostrare al nemico una fronte compatta.

Il soggetto è vecchio ed il ripeterlo annoia. Ma se si lasciasse cadere del tutto, qualsiasi speranza di successo futuro si dileguerebbe come si sono dileguate tutte le speranze di successo passato e, ci sia lecito essere franchi, anche di successo presente.

Curiamo, adunque, la tisi che ci rende inatti a conquistare quello che dovrebbe essere nostro. Dimentichiamo la politica, la religione, il campanile. Teniamo presente soltanto il merito dei nostri connazionali che si trovano da anni all'avanguardia. E non permettiamo ai dissidenti di professione di mettere a repentaglio il nostro benessere e di menomare la nostra dignità.

Cittadini Americani, usiamo il nostro voto in modo cosciente. Oriundi d'Italia, ricordiamo che ci uniscono l'origine, la nostalgia, gli interessi. Ed avanziamoci all'attacco guidati da coloro che sanno guidarci, anche se, al momento della vittoria finale, essi riusciranno a farsi onore, come meritano, e se lo meritano.

Nel nome di Colombo, che ci additò la via gloriosa, uniamoci nella fede dei nostri padri e nella concezione che il successo è dei forti e dei tenaci. Una razza divisa e diffamata non potrà mai ascendere al livello che dovrebbe esser suo. La diffamazione, passi. I fatti la smentiranno. Ma la discordia non potrà giustificarsi mai. Essa è sempre la causa prima di ogni sconfitta.

Libero

Debiti esteri e responsabilita' interne

Nel Gennaio passato, io domandai al Direttore di un grande giornale di New York quale impressione avrebbe prodotto nel mondo politico e finanziario americano una dichiarazione, in cui gli emigrati italiani annunciassero che i debiti saranno pagati dal governo che succederà alla dittatura. Il mio amico, sarà bene dirlo, è un antifascista convintissimo, dopo aver pensato su un poco, mi rispose: "Finchè i nostri uomini politici e i nostri finanzieri saranno convinti che il governo fascista è forte e solido, tutti diranno che gli autori di una sì fatta dichiarazione sono persone poco serie. Non appena vi sarà una ondata di sfiducia o di panico, la massa dei risparmiatori si butterà a disfarsi dei titoli italiani maledendo Mussolini e ai banchieri di Mussolini, senza bisogno che voi facciate nessuna dichiarazione. Il rifiuto dei debiti, se fosse proclamato in quel momento, sarebbe una stupidità bella e buona: la stampa dei banchieri se ne servirebbe per dire che gli avversari di Mussolini sono "bolscevichi" e che perciò non vogliono pagare i debiti, e.... lancerebbe un nuovo prestito per sostenere Mussolini".

"Eppure, io insistei — i debiti fatti da un governo illeggittimo non possono nè moralmente nè giuridicamente essere considerati come debiti del popolo, che è stato privato delle sue libertà dal governo illegittimo. Chi presta denaro ad una dittatura deve sapere che perderà il suo denaro, se la dittatura cadrà".

"La faccenda —, riprese il mio amico — non mi sembra così semplice come voi credete. Chi presta denaro alla dittatura fascista assume una responsabilità? Voi che avete lasciato sorgere nel vostro paese la dittatura fascista e non avete assunto nessuna responsabilità? Che cosa volete che sappiano i risparmiatori americani delle storie vostre? I banchieri che contrattano i prestiti col governo italiano e che sono i veri responsabili iniziali dei prestiti, intascano le provvigioni e appioppano i titoli a milioni di poveri diavoli, ai quali i giornali

(Continua in terza pagina)

XII OTTOBRE 1492 1927

Cristoforo Colombo

Sulle acque del mediterraneo, nelle ore della bonaccia, quando un soffio di vento gonfiava le vele e la superficie del mare si stendeva liscia intorno alla nave, che pareva cullarsi assonnata sotto l'immenso cielo luminoso, o sulle torbide e opache dei porti, davanti alle città dell'Oriente, quando le fiamme del tramonto ardevano ancora sopra i tetti delle case e le vette delle torri e più acuto vagava intorno, con la brezza della sera, il miscuglio dei forti odori, nella nave mercantile — cocca o caracca, lembo i brigantino — dai fianchi alti e arrotondati, o nella galera armata per la difesa e per l'offesa contro veneziani o catalani, barbereschi o altri corsari, marinai e mercanti, seduti sopra coperta, parlavano.

In cima all'albero palpitava l'insegna di Genova, il vessillo di San Giorgio: la croce rossa in campo bianco.

Parlava con quella lentezza e monotonia degli uomini che non hanno fretta e hanno pensieri lontani. I viaggi erano lunghi; un grande spazio di tempo scorreva fra le partenze e i ritorni, fra gli imbarchi e gli sbarchi. Parlavano gli anziani, esperti dellevicende delle navigazioni e delle vite degli uomini; più raramente i giovani, i ragazzi, robusti genovesi di primo fiore che si svolgevano al mare per un tempo o per sempre. E su una caracca o su una galera, per la mercatura o pel combattimento già familiare con le stelle, con le nuvole e coi venti, si trovava in quel cerchio di genovesi un giovinetto, figliuolo di un tessitore di panni, noto agli abitanti del borgo di Santo Stefano, che aveva nome "Criforo Colombo".

Alto; il viso lungo e colorito, gli occhi grigi; i capelli di un biondo acceso.

Era già un uomo per la gagliardia del corpo e dell'animo e per una certa scienza delle cose del mare e del cielo, ed era ancora un fanciullo, per quella grande attenzione ingenua che i fanciulli dimostrano quando odono cose nuove ed insolite, che sbrigliano l'immaginazione. Poichè non v'era orizzonte così vasto, sul mare, che non si aprisse per lui in improvvise e meravigliose lontananze, quando alcuno che aveva viaggiato per terre distanti e toccato porti remoti, o letto e ascoltato storie di popoli e di secoli, raccontava: la nave sulle acque placide appena si moveva.

A 16 anni però, torna spesso il pensiero della città natia, della casa paterna, della vita quieta, del mestiere ordinario. La sera, tardi, un fanale diradava timidamente l'ombra sulla nave carica anche dei sogni degli uomini. Allora, ogni tanto, il cuore andava alla "Caminata" della sua sua casa, sopra la bottega. E nel silenzio scoccavano le ore dal campanile di Santa Maria dei Servi.

Quel Borgo di Santo Stefano era specialmente il quartiere dei lanieri. Vi abitavano, fra gli altri, molti tessitori e tintori, ai cui figli qualche maestro di scuola, pagato da un gruppo di padri di famiglia, insegnava a leggere, a scrivere, a far di conto e dava non molte altre nozioni. Forse Colombo fanciullo era stato a scuola da uno di costoro nel vicino vico di Pavia, e vi aveva imparato qualche cosa di geometria, di geografia, di astronomia, accrescendo poi come poteva la propria conoscenza di queste materie che dovevano più delle altre attirarlo. E aveva imparato anche a scrivere con molto chiara e bella scrittura.

In casa si lavorava. I piccoli aiutavano cardando la lana per la tessitura e adoperandosi in altre minori faccen; lui, Cristoforo, ch'era il primo, Gian Pellegrino, di poco minore, che poi morì giovane; e Bartolomeo. Il quarto, Giacomo, non era ancor nato, e non era nata ancora Bianchinetta, la sorella.

La mamma, Susanna, era anche essa di una famiglia di tessitori e aveva portato una certa dote. Si poteva vivere; si viveva senza troppi stenti.

Il padre, Domenico, era uomo irrequieto, sempre desideroso di accrescere il proprio stato, sempre in cerca dell'occasione di una rapida fortuna. Aveva fatto il tessitore di panni perchè così aveva voluto suo padre, che l'aveva messo a 11 anni a imparare l'arte in Genova presso un maestro di origine forestiera, un certo Guglielmo di Brabante; e perchè tessitore era suo padre e tessitore suo nonno: tutta quella razza di Colombo che da Moconesi s'era venuta a stabilire a Quinto e che egli aveva portato a Genova.

Ma chi lavora vive magramente e chi commercia ingrassa. Qualche piccolo affare di terra o di casa, non mutava la modesta condizione del tessitore. Doveva pagare ogni anno una piccola tassa al Convento di Santo Stefano, ch'era proprietario del terreno dove sorgeva la sua casa, e rimaneva più d'una volta in debito. Non gli giovava certo il modesto compenso che riceveva quando era nominato guardiano della torre alla porta dell'Olivella: valeva più nell'ufficio, quel pò d'onore, perchè significava una certa fiducia nell'onesto cittadino Colombo. Si metteva ora a fare il formaggiaio: per vedere se il formaggio rendesse meglio della lana!

Ma era un buon cristiano e un rispettoso figlio della Chiesa, Domenico; e la moglie Susanna, gliene dava certamente l'esempio e aveva cura di tirar su allo stesso modo i figli. Chi è brav'uomo e brama far fortuna, non trascura la protezione divina. Egli contava sulla Provvidenza per avere il meglio; la buona Susanna perchè all'umile famiglia evitasse il peggio, e Cristoforo cresceva con vivo sentimento religioso, che la vita del mare e la sua tendenza a pensar cose grandi gli dovevano afforzare.

Dopo il lavoro e nei giorni di festa, i ragazzi si occupavano volentieri di viaggi in mare. Il mare, là, con tutte quelle navi, con tutte quelle vele, che si calavano in vista dell'approdo o si alzavano ai buoni venti delle partenze, era il regno presente e reale della favola che eccitava l'immaginazione di quei piccoli genovesi. I quali parlavano, per ciò che spesso udivano, delle vie da tenere anche in mezzo alle onde che appaiono uguali sino all'infinito; e del modo di guidare le navi giorno e notte quando non si può regolarsi con gli aspetti delle coste; e del modo di governarle fra il mutare dei venti e le burrasche; e delle carte che vi sono per calcolare la durata della navigazione e la direzione, e per ave presenti i porti che si devono toccare. Bartolomeo, più piccolo, non ci metteva meno passione del fratello maggiore. Tentavano ingenue linee, come quei primi disegni di fanciulli che talvolta diventano buoni artisti. E andavano a letto sognando di vedere un pò di terra dall'alto della loro fantastica sapienza, lidi e marine, continenti, isole e immensi specchi d'acqua, come il golfo della loro città dalle alture sovrastanti al porto.

Ma non si poteva veramente imparare se non navigando. La vera scuola del mare è sempre su la nave. Cristoforo aiutava , sì, il padre al lavoro di tessitura; ma non aveva voglia di morir tessitore come i nonni. Gian Pellegrino, meno forte, era più quieto. Bartolomeo aveva l'umore di Cristoforo. Le loro anime sentivano il vento. Si poteva forse rimaner sempre in quel borgo, tra quell'odore grasso e grave di lana cardata o da cardare E poi c'era in loro, e specialmente in Cristoforo, quello stesso spirito d'avventura che faceva inquieto il padre tra piccole imprese e mutamenti.

Il fanciullo cominciò a dire di volersi imbarcare. A Genova un tal proposito non turbava i padri e neanche spaventava le madri. Crescendo negli anni, se ne parlò di più in casa. Un pò in mare, un pò in terra col mestiere paterno, Cristoforo poteva aiutare la famiglia: o almeno cominciare a bastare a sè stesso. E alla prima occasione, giovanissimo ancora, Cristoforo navigò forse in principio su qualche umile veliero che faceva il piccolo cabotaggio lungo la Riviera, tra Pisa e Nizza, o andava a caricare legnami e montoni in Corsica. Tornava a casa, si rimetteva a lavorare col padre, che guardava il suo figliuolo cresciuto innanzi agli anni, di intelligenza e di vigore fisico: ancora ragazzo e già uomo. Poi, a un'altra occasione, di nuovo in mare; e presto in grande cabotaggio, alle coste di Provenza, di Sicilia, d'Africa; e a quelle isole del levante e a quelle rive d'Asia, dove aveva più forza il ricordo della potenza di Genova e dove cominciava, per sprofondarsi nell'ombra degli affascinanti racconti, l'immenso paese delle meraviglie e dei tesori.

Ai primi ritorni Bartolomeo ne beveva le parole con un senso di amorosa invidia e di devota ammirazione; e anche il suo cuore era impaziente di salpare....

Tornavano, così, le immagini delle cose e delle persone familiari nel sonno navigante di Cristoforo; poi impallidivano, svanivano. Ripigliavano forza i venti che sembravano parole; riesercitavano la loro magia le parole che sembravano venti; e lo rapivano in apposite distanze, verso contrade e genti sconosciute, dove i racconti uditi diventavano come tracce incerte di sentieri su una immensa terra senza guida.

E il dondolio della nave era più leggero di una culla in cui il bambino dorme e la mano della madre pensierosa appena preme un poco, ogni tanto sull'orlo.

La gloria dell'"uomo che dette al mondo un nuovo mondo" sbocciava nell'animo gagliardo, coi primi sogni del fanciullo, sul mare.

La rivolta Messicana soffocata nel sangue

Città del Messico — Ventiquattro ore dopo lo scoppio della rivolta militare di Città del Messico, il Generale Francesco Serrano, candidato a Presidente e ritenuto il Leader della rivolta, e tredici altri suoi fedeli amici, sono stati condannati alla fucilazione e sono caduti sotto i proiettili del plotone d'esecuzione. Si ritiene così di aver ristabilito l'ordine.

Il Generale veniva catturato nello Stato di Morelos, col gruppo che lo accompagnava, dalle forze rimaste leali al Governo, sotto gli ordini del Brigadiere Generale Juan Dominguez. Essi venivano sottoposti ad un sommario giudizio della Corte Marziale e poi fucilati.

Anche il sedicesimo battaglione della Città di Torrson, che era ammutinato, è stato fatto prigioniero e il comandante, Colonnello Augusto Manzillo e tutti gli ufficiali sono stati giudicati dalla Corte Marziale e fucilati sul posto.

Calles ha emanato un proclama col quale afferma che coloro che provocano disordini in questo momento, sono dei traditori del Messico e procederà quindi senza pietà nei loro riguardi. Calles cita poi all'ordine del giorno le truppe rimaste fedeli al suo Governo e le qualifica salvatrici della Patria.

—o:o—

Mrs. Knapp accusata di prevaricazione

Albany, N. Y. — Mrs. Florence Knapp, ex Segretaria di Stato, è stata accusata di prevaricazione.

Una inchiesta è stata aperta dall'Attorney General Ottinger, il quale ha detto che avrà una conferenza col Governatore Smith.

Mrs. Knapp ha detto: "Io non sono altro che una vittima della imminente lotta politica. Nessuno più di me ha deplorato la intemperanza ed inopportunità del discorso di Roosevelt. Eppure io sola debbo essere ora sacrificata. E' una ben triste ricompensa per due anni di coscienzioso e faticoso lavoro, durante i quali, non mi sono presa neppure un giorno di vacanza".

Essa ha ammesso di aver affidati importanti posti nel censimento ad alcuni suoi parenti, ma ha aggiunto che essi hanno prodotto più del salario che hanno percepito.

The Mayor Makes Decisions

The Observer in its issue of Octoher 5th, published an editorial under the caption "Mayor Wants Action". Very generously the editor stated that if the Common Council were studying and deliberating, there might be some excuse for the prolonged delay. The Common Council did study and did deliberate and this deliberation and this study was made necessary by the decisions of Mayor Roberts just as other decisions of the Mayor had compelled the Council to study delay and deliberation.

The Mayor proposed Gascoigne and threatened the Council with his power of veto if any other engineer were selected. The terms of Gascoigne were exorbitant and the Common Council had heard rumblings concerning him which they thought best to investigate and after unearthing the fact that he had falsely represented that he was contracted to do the work on the Fort Wayne Disposal Plant, and after unearthing the fact that the committee of five in Fort Wayne after investigating his ability to do his activities had stricken him from the list of eligible engineers, the Common Council has turned its eyes to other propositions and other engineers.

In a short time the Council will retain the services of one at a much more reasonable figure and one who has not cast over him the veil of suspicion and one who will undubtedly meet the approval of the City Engineer, as suggested in the message of the mayor.

It is a significant fact that though the mayor endeavored to involve the City Engineer in his message to the Common Council, Mr. Shelton without hesitation addressed the Common Council and denied any connection with the letter and, by innuendo at least, totally disapproved of its contents. Mr. Shelton can be heartily commended for his courage.

It will be remembered that Mr. Roberts made other decisions which the Common Council were compelled to save the city from. It will not take a long range memory to bring back to mind the fact that Mr. Roberts advocated persistently, unfalteringly and relentlessly the purchase of No. 1 School for the purpose of remodeling it into a City Hall. Imagine what a fine City Hall we would have, if we took a building condemned for school purposes and tried to make it into the home of our city government. This is exsactly what our ultra-progressive mayor suggested and advocated and insisted upon, and this is exactly what reactionary Jerry Meehan prevented. It was the decision of the Mayor, which cost the tax-payers $ 9,000.00 to put up a flagpole which Bobby Gross wanted to get rid of and dumped upon the shoulders of our ultra-progressive executive. They did delay, they did hesitate with the City Hall, because that was made necessary in order to eliminate such foolish propositions as the mayor presented to enhance the value of his Fourth Street property.

Il the Observer would tell the whole truth, no answer would be made necessary, but since only a quarter of the truth is told and since three quarters of its articles are innuendos which lead to false conclusions, reply is made necessary.

The Common Council are charged with delaying and fumbling with the New York Central franchise matter. Mr. Brennan, who charges that, and the Mayor, whom he baks implicitly, were present at the last Common Council meeting on the subject and their opinions were solicited and they were expressed. They had just as great a part in the conference as any of the councilmen. The railroad clearly stated at that time that no less than six months would be required to develop the tentative plans into permanent ones. The tentative plans are already drawn. Permanent ones are being developed, which will take several months to complete. Can the Observer suggest any action that the council might take in the interim? What would you do, Wally Brennan, and what would you do, Mr. Roberts?

The Observer states that the building of the filtration plant was a fiasco, not because the building is not being properly erected, not because its engineering is incorrect, not because the plans or specifications are defective, but because the bond did not amply protect the city. We have a city attorney who is charged with the duty of passing upon the sufficiency of the bonds presented. He is an attorney with a legally trained mind. The Water Board is not comprised of attorneys and the Charter did not contemplate that it should be, but the city atorney and he alone passes upon the sufficiency of the bonds and he alone is supposed to draw them. Every company that accepts a contract with the city must give a bond. The purpose of that bond is to protect the city against any financial loss which might be occasioned by the contractor. The bond should contain a provision that the bonding company will save the city free and harmless from all debts, liabilities or encumbrances brought aginst the city, or aginst the edifice contracted to be built by the contractor. It should contain a provision that the bonding company would indemnify the city against all debts, obligations and liabilities which the contractor might incur and which the city would be compelled to pay for or to satisfy. If this were not done, then the Water Board cannot be blamed. If it were done, then the Water Board nor the city need not worry. It was just as much the duty and obligation of the Mayor to pass upon the sufficiency of that bond as it was of the Water Board, if any such duty or obligations exists.

It was Ogden Mills who taught us the duty of party responsibility. Following his line of reasoning, the Mayor who was the potential leader of the local Republican party is the person to whom the accusing finger should point if the city attorney was a Republican and had been deficient in the performance of his duty. Certainly the Democratic Council cannot be blamed and the Democratic Water Board cannot be blamed for the failure of a Republican City Attorney to amply protect the city and because of such failure, involve the city in the possiblity of a financial loss. In spite of the fact that Mr. Nugent is a republican, the citizens of Dunkirk and I sincerely hope and trust that Mr. Nugent has amply protected the city and that the city will not lose. We should back him up in his fight and not pull against him, as does the Observer. In the last lines of the editorial, we find the true cause of the alarm and the quaking of Wally and Walt. We see the true reason why they are casting foundationless insinuations and innuendos far and wide. They are afraid the mayor will get bit in the coming Election, as very likely he will be, and it is the Observer which is working like blazes to pull their candidate and his tool out of the fire for it is well known that Wally, and not Walt, is the Mayor of the city of Dunkirk.

But the Observer does not stop at insinuations and innuendos. It is already accusing the electorate of stupidity in flocking to the standards of Paul Weiss. This same electorate will decisively and clearly show their resentment to this insult at the polls on the coming Election.

Within a short time and before the election the Common Council will appoint an engineer with a great saving to the city and will appoint one whom the city can trust to do a better job than was done on the public dock while one of the members of the Observer staff was on the Common Council.

The present Common Council and the Water Board have built the Hyde Creek improvement. They have guided the erection of a new City Hall, have saved the city from the gravity system and are giving to the people a fine filtration plant. These are greater and finer improvements than we have had in the many years when the Republican party controlled the politics of the city. We have underway the railroad grade crossing elimination project and the intercepting sewer, the seawall and disposal plant. Have the Common Council and the Water Board been dawdling in indecision, as the Observer puts it? How could they, when all this is being accomplished in two short years?

Anthony Johnson

Elettori Italiani, Registratevi!

Se volete votare nelle prossime Elezioni di Novembre, non dimenticate di Registrarvi nei giorni 14 e 15 e 21 e 22 Ottobre.

"IL RISVEGLIO"

Independent
Italian Weekly Newspaper

Published by
IL RISVEGLIO PUB. CO.
47 E. Second Street, Dunkirk, N. Y.
Telephone 4828

Subscription Rates:
One Year $1.50
Six Months $1.00

JOSEPH B. ZAVARELLA
Editor and Business Manager

Saturday, October 8th 1927

"Entered as second-class matter April 30, 1921 at the postoffice at Dunkirk, N. Y., under the act of March 3, 1879."

Professional Directory

Local Phone
Dr. D. T. Fridena
Scientifico Chiropractico
Elettrico Therapeutico Vibro e Spina Therapeutico
310 Central Ave. Dunkirk, N. Y.
Woolworth Building
Ore d'ufficio: dalle 10 alle 12 A. M. 2-5 e 7-8 P. M.
Altre ore per appuntamento eccettuato la Domenica.

EDWARD PETRILLO
Avvocato Italiano
Civile-Penale e Criminale
207 Commerce Bldg., Erie, Pa.

Telephone: 2295
DR. F. C. VALVO
Medico-Chirurgo-Ostetrico
30 E. 4th St., -:- Dunkirk, N. Y.
Ore d'ufficio: dalle 10 alle 12 A. M. 1-3 e 7-8 P. M.

TELEPHONE 806-F-4
Provate Quest'uomo
Si vendono farme o si cambiano con proprieta di citta
Se volete vendere o comprare case, lotti o negozi consigliatetevi con
FRANK M. HAMANN
So. Roberts Rd., Dunkirk N. Y.

LATTE
puro e fresco tutti i giorni portato a casa vostra prima della 7 ordinatelo.
F. J. BRILL, Dunkirk, N. Y.

JOHN W. RYAN
TAILOR
Dunkirk, N. Y.

Attutite tossi, raffreddori, mali di testa, reumatismi e altri dolori.
con
MUSTEROLE
WILL NOT BLISTER
In tutte le farmacie, vasetti e tubi da 35 e 65 soldi, Musterole per bambini (dose leggiera) 35 soldi.
Migliore dell'impiastro di Mostarda.

ATTRAVERSO ALLA COLONIA

I giorni della Registrazione

I giorni 14 e 15 e il 21 e 22 del corrente mese di Ottobre, sono i giorni destinati alla Registrazione.

Ogni cittadino Italo-Americano che ha diritto al voto, è nell'obbligo di andarsi a Registrare in uno di questi 4 giorni, se si vuole usare il diritto al voto nelle prossime Elezioni che avranno luogo nel giorno 8 del prossimo mese di Novembre.

Connazionali, non trascurate questo sacro dovere! Registratevi se volete votare! E non dimenticate, che solamente usando il vostro voto, che potete ottenere rispetto per voi e pel buon nome degl'Italiani.

Dunque, recatevi a Registrarvi!

La Auction Sale nella gioielleria di Mr. S. Zuzel

La grande vendita ad "Auction" nella gioielleria di Mr. S. Zuzel, al No. 53 E. 3rd Street, continua tutti i giorni, dalle ore 2.30 p. m. alle 5 p. m. e dalle 7.30 p. m. alle 12 p. m., e tutti coloro che vi si recano ad assistere, se ne tornano a casa con un gran numero di articoli di gran valore, acquistati per pochi soldi.

Andateci anche voi, e vedrete che rimarrete pienamente soddisfatti.

Bella Festa Battesimale

Domenica scorsa, in casa del nostro carissimo amico Sig. Charles Messina, al No. 59 R. R. Avenue, si svolse una bellissima festa, in occasione del battesimo del suo primo figliuoletto, al quale è stato assegnato il bel doppio nome di Johnny-Charles.

Furono compare e commara, il giovinetto Sig. Onofrio Marone e la distinta Signorina Elisabetta Mignoli.

Vi furono pinozze, vino, dolci e rinfreschi diversi, e la bella festicciuola si svolse tra la più schietta allegria di tutti coloro che vi presero parte.

I nostri migliori augurii.

Il Gran Ballo di Mercoledì sera per commemorare Colombo

Mercoledì prossimo la sera, 12 del corrente mese di Ottobre, nella Meister's Hall, in Main Street, auspice la Loggia "Il Risorgimento" dell'Ordine Figli d'Italia, avrà luogo un Grandioso Ballo allo scopo di Commemorare il Grande Scopritore d'America CRISTOFORO COLOMBO.

Nel programma è incluso che vi saranno dei discorsi rievocanti alla memoria di Colombo; e dopo Ballo e rinfreschi fino alle mezzanotte.

Pare che altre Società prenderanno parte al Gran Ballo.

Presterà il servizio musicale la Moonlight Orchestra.

Abbonatevi a "Il Risveglio" $ 1.50 all'anno

PICCOLA POSTA

Rochester, N. Y. - V. Di Loreto — Il M. O. per rinnovare il vostro abbonamento, è stato ricevuto. Grazie e ricambiamo saluti.

Elmira, N. Y. - A. Bertollini — Noi non siamo abituati a fare da sgabello a nessuno. Si rivolga ad altri giornali, e... sarà accontentato.

DA ERIE, PA.

Il Club Sportivo inaugurerà la nuova Sala

Il "Club Sportivo" di questa città, Sabato prossimo, inaugurerà la sua nuova Sala, con una blillantissima Festa, ove accorrerà un gran numero di persone.

Il Comitato incaricato, ha già preparato un magnifico programma ove è inclusa la musica che rallegrerà la bella festa. Vi saranno discorsi in quantità e rinfreschi, paste e sandwiches a bizzeffe.

Gli auguriamo un grandioso successo.

La "Montenero Valcocchiaro" Battezzerà le sue Bandiere

Domenica prossima, 16 del corrente mese di Ottobre, la benemerita Società "Montenero Valcocchiaro", battezzerà le sue Bandiere con una cerimonia di lusso.

Per quella grandiosa festa, sono state invitate un gran numero di Società locali, e fra esse, la Società di Mutuo Soccorso "Pratola Peligna" della quale ne è Presidente il Signor Laurino Fabrizi.

I discorsi saranno numerosi poichè tutti i delegati delle Società invitate, sono inclusi nel programma di pronunciare il loro lungo o breve discorsetto.

Vi saranno rinfreschi, sandwiches e tante altre cose gradevoli, ed una infinità di divertimenti.

Anche alla Società di "Montenero Valcocchiaro", i nostri migliori augurii di gran successo.

Placido Presutti

Abbonatevi a "Il Risveglio" $1.50 all'anno

Ospedale Italiano

Rose Memorial Hospital
139 West 21st Street
Erie, Pa.

Gli ammalati ricevono in questo ospedale la massima assistenza ed ottengono tutte quella cure e trattamenti necessari per una sollecita e perfetta guarigione.

Dipartimenti: Medico Chirurgico, Occhi, Naso, Orecchi e Gola, Genito Urinario, Utero, Venereo, Sifilitico, Raggi X, Iniezioni, Elettricita'.

Il Rose Memorial Hospital e' sotto la valente direzione del

DR. S. L. SCIBETTA
Telefono 62-301

Avviso Importante!

Noi ci siamo trasferiti nel nostro nuovo Negozio e perciò vi invitiamo a farci una visita onde ispezionare il nostro completo assortimento di Lampadari, Bracciali ed Ampliamenti. Noi installiamo anche Luce Elettrica nelle Case.

HOME
Quality — ELECTRIC — Service
COMPANY
36 EAST FOURTH ST.
DUNKIRK, N.Y.

Uva di California

Se volete farvi un buon barilotto di vino con ottima "Uva di California", ordinatela a noi, dove sarete sicuri di avere merce buona, peso giusto, prezzo onesto e servizio inappuntabile.

Venite ad ordinarla oggi stesso e sarete serviti puntualmente.

John Noto
82 Maple Avenue, —:— Dunkirk, N. Y.
Telephone: 4107

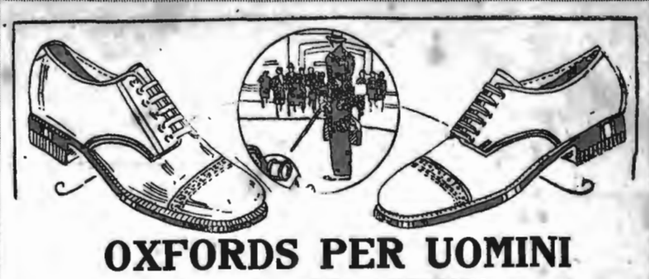
Here's a real 1927 MODEL HOT WATER HEATER
$2.00 Down
$5 Monthly
$20.00
Old Tank Allowance

The New Pittsburg WATER HEATER

New in design—at a new low price. The automatic water heater you have always wanted—now within everyone's reach. Easy to buy—and it pays for itself in comfort and convenience the first month.

Call or phone

Republic Light Heat & Power Co.
Dunkirk Fredonia—Silver Creek—Brocton — Westfield



OXFORDS PER UOMINI
CORRETTE PER AUTUNNO
$3.45 - $3.95 - $4.45

Ecco dove è un largo assortimento di nuova moda di Oxfords Autunnali — di stile alla smarta e confezionate con ottima stoffa morbida. Queste Oxfords, non solo che sono ottime per calzarle nei giorni festivi, sono anche comode e confortabili. Ne abbiamo di tutte grandezze e tutte larghezze. Tacchi di Gomma o di suola con ogni paio.

GRATIS AGLI UOMINI — Un bel paio di web garters a chiunque compra un paio di Oxfords.

THE SURPRISE STORE
N. KUSHNER ESTATE
317 Main Street Phone 6040 Dunkirk, N. Y

Fresh Buttered Popcorn
Frutti, Confezioneria, Sigari, Sigarette e Tabacchi; Ferro-China Bisleri e Fernet Branca importati dall'Italia. Pinozze sempre fresche rostite.
Andy D. Costello
101 East Third Street Dunkirk, N. Y.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE
IL FERRO-CHINA
Ottimo Ricostituente per la cura Primaverile. Birra Freschissima in tutte le ore del giorno. Fatevi da voi stessi la birra, usando il Malt "Very Best", la migliore sul mercato che vendiamo a prezzo conveniente.
203 Central Avenue
DUNKIRK, N. Y.
Noi portiamo merce al vostro domicilio gratis.

Coperte! Coperte!! Coperte!!!
Noi abbiamo un largo e completo assortimento di Coperte per questo prossimo inverno.
Ne abbiamo di tutta lana, metà lana e metà di cotone, e ve ne sono di tuttegrandezze.
Abbiamo anche un completo assortimento di biancheria per l'intiera famiglia. Comperate qui e risparmierete moneta.
SOLOMON'S DEPARTMENT STORE
70 E. Fourth Street Dunkirk, N. Y.
Vicino all Stazione del Carro Elettrico.

Telephone 355
Terwilliger & Sazer
Direttori di Funerali e
FURNITURE
Imbalsamatrice Diplomata
Fredonia, N. Y.

Latte e Cream di Prima Qualita' Ordinatelo alla
Reliable Dairy & Milk CO.
2652 Hazel Ave., Erie, Pa.

Ospedale Italiano Fabiani
10th and Carpenter Sts. — PHILADELPHIA, PA.

DIPARTIMENTI
Medico-Chirurgico, Occhi, Naso, Orecchi e Gola, Genite Urinarie, Utero, Venereo, Sifilitico, Dentistico Raggi X, Iniezioni 606, Elettricità
FARMACIA
OPERAZIONI
GLI AMMALATI VENGONO OPERATI SENZA ADDORMENTARSI E SENZA DOLORE
Essi possono mangiare, bere, parlare, leggere, fumare, ecc. durante l'operazione. Il Dr. Fabiani esce peer visite mediche e operazioni chirurgiche a casa degli ammalati.

Connazionali!
Qualunque "Atto Notarile" vi possa occorrere. recatevi all'ufficio de "Il Risveglio" e sarete serviti con la massima esattezza e scrupolosità.

GRANDE BALLO
—per—
Commemorare C. Colombo
la sera del
12 Ottobre 1927
— alla —
Meister's Hall
DALLE 7:30 P. M. ALLE 12 P. M.
Auspice la Loggia
Il Risorgimento
Ordine Figli d'Italia in America
Musica fornita dalla "Moonlight Orchestra"

Telephone 4828
ASSICURATEVI!
PROTEGGETE LE VOSTRE FAMIGLIE, LE VOSTRE PROPRIETA' E VOI STESSI ASSICURANDOVI CON LA
Caledonian - American Insurance Company
Joseph B. Zavarella
AGENTE
47 East Second Street Dunkirk, New York

Abbonatevi a "Il Risveglio"

CHAUTAUQUA COUNTY NY HISTORICAL SOCIETY 2013

Di Punta e di Taglio

La bocca e il sorriso

La bocca è indubbiamente la parte del viso più espressiva. Una bella bocca riceverà sempre l'omaggio di tutti.

Il sorriso è il fiore della bellezza; fiore divino che appare sulle labbra qual segno della nobile origine dell'uomo. Il sorriso è il simbolo di tutte le cose belle e di tutte le cose buone; non vi può essere bellezza, nè bontà senza il sorriso.

Esso è la più pura manifestazione del sentimento umano.

Il bimbo sorride solo quando i suoi occhi ravvisano una persona che lo ama e l'uomo che se ne parte sereno e puro da questa vita, conserva pure nella figura della morte un sorriso indefinibile.

Il sorriso doma le collere più feroci e commuove gli animi più brutali; è un raggio di luce paradisiaca che si diffonde dalle labbra a tutto il viso, è la più nobile espressione di vita che esista e solo l'essere umano, tra milioni di esseri, sa sorridere.

Per una donna poi il sorriso è il maggior segno della sua bellezza. Senza sorriso la bellezza è rigida e non ispira alcuna simpatia. La donna invece che possiede il prezioso dono del sorriso ha in sè una misteriosa potenza che tutto avvince.

Il sorriso di una donna è un raggio di sole che illumina l'anima.

E' come una fresca sorgente che scaturisce dalla chiostra bianchissima dei denti e dalla dolcezza di due labbra, piccole, tonde e vermiglie.

E' il fascino più potente della femminilità.

E' un'armonia divina da cui nasce l'alto inno dell'amore.

E' la prima gioia, la prima promessa, il primo invito.

E' il poema dell'amore.

E' un gorgo che ci travolge.

La vipera ha il veleno; la donna ha il sorriso.

Chi non sa amare, non sa sorridere.

Per un sorriso della donna i cavalieri antichi corsero nelle lizze dei tornei.

E' la più dolce poesia della donna.

Tra Dottore e ammalato

Ammalato: — Sono stato da un farmacista, al quale ho esposto i sintomi del mio malore, e mi ha consigliato....

Dottore: — Qualche bestialità, certamente.

Ammalato — Mi ha consigliato di venire da lei....!

Abbonatevi a "Il Risveglio"

DALLE CITTA' D'ITALIA

Le ragazze illuse da grandi miraggi

Genova — Nell'Ottobre del 1923, certa Faustina Biganzoli fu Antonio, da Casinata Sempione, che allora aveva 21 anni, mentre si recava in bicicletta ad un vicino paese, venne fermata da una donna la quale le chiese se era disposta a recarsi a Genova presso un ricco sognore, che le avrebbe pagato un ottimo mensile.

La giovane per il miraggio di un buon guadagno accettò la proposta e la donna l'accompagnò in un caffè dove era attesa da un individuo elegantemente vestito, che poi si seppe essere certo Fanati Francesco di Giovanni, di anni 43, da Milano, proprietario di una casa a Genova in salita Prione No. 25.

Il Fanati fu gentilissimo colla inesperta giovane, che fu entusiasta di potersi recare a Genova presso un signore così buono e così distinto.

Giunta nella nostra città la Biganzoli, fu stordita di cortesie, di gite in automobili con succolenti banchetti e belle vesti.

Un brutto giorno si trovò in salita Prione con altre ragazze. Ella voleva lasciare quella casa, ma non ne ebbe il coraggio e s'adattò alla vita degradante.

La casa era diretta dalla moglie del Fanati, certa Aiani Maria fu Luigi, di anni 36, da Milano.

Costei, d'accordo col marito, che faceva l'incettatore di disgraziate, noleggiava ad alto prezzo, albums con fotografie immorali.

Anche un'altra ragazza, certa Pasquini Aurelia, di anni 28, da Bordolino, venne portata nella casa con simili espedienti.

Le ragazze decisero dopo quattro anni circa di permanenza nella casa, a fare denuncia alla polizia.

Il questore dava ordine di chiusura del locale ed ordinava l'arresto dei due conduttenti. Venne solo arrestata però la Aianni, perchè il marito si è dato alla latitanza.

Gli spiriti che tirano sassi

Firenze — La contrada di via Circondario è da alcuni giorni in subbuglio poichè si afferma che nel costruendo blocco di case operaie siano albergati degli spiriti.

In questa via si sta costruendo infatti un grandissimo blocco di case per gli indigeni. I guardiani, addetti durante la notte, alla sorveglianza, avevano constatato che tanto al mattino che durante la notte, venivano smontati dei ponti in legno e che dei blocchi di materiale cambiavano addirittura di posto, mentre dei muri innalzati di fresco apparivano in parte demoliti.

La sorveglianza fu ancora intensificata e ieri notte, mentre i guardiani, con due ragazzi loro congiunti, furono sorpresi da una fitta gragnuola di sassi che si abbattè sul tetto della baracca stessa. La pioggia delle pietre continuò per alcune ore, causando molta impressione negli operai.

La cosa fu denunziata ad un assistente addetto ai lavori, che ieri sera, insieme con i guardiani, si rinchiuse nella capanna. Verso le ore 22 la sassaiuola ricominciò di nuovo, dapprima leggera e poi violentissima, tanto da danneggiare il tetto della capanna stessa.

Avvertiti i carabinieri, questi si recarono sul posto armati di fucile e di rivoltella, ma la pioggia di sassi continuò ininterrottamente fin verso le 2, senza che se ne potessero scoprire gli autori.

Si lamentano tre o quattro contusi, in seguito ai colpi di sassi. E' stata aperta una inchiesta.

Un pavimento che sprofonda

Palermo — In una casa di via Amilcare Barca, alle Falde, è avvenuta una gravissima disgrazia.

Colà in un "rez-de-chaussè" abita la famiglia dello scaricatore di carbone Rosario Licata fu Natale, di anni 52, con la moglie Antonia Buoncore, di anni 46, i figli Natale di anni 24 e Angelina di anni 20 e la nuora Filippa Grammona di anni 27. Durante lo notte, mentre tutti dormivano, non si sa come, il pavimento di una stanza è sprofondato, trascinando le persone che ivi dormivano, in una cantina sottostante, abitata da Teresa Nobile e famiglia.

Indescrivibile il panico delle due famiglie. Dovettero accorrere sul posto i pompieri, i quali estrassero dalle macerie la signora Buoncore Antonia e la di lei figlia Angelina, le quali erano ferite e contuse in diverse parti del corpo. La Giannona, invece, non aveva riportata alcuna ferita.

Le due ferite furono trasportate all'ospedale, ove dal dottore furono dichiarate guaribili in 40 giorni. Della famiglia Nobile, nessuno riportò delle ferite.

Sono state iniziate le indagini per accertare le responsabilità. La casa è di proprietà di certo D'Amato ed è di recente costruzione.

Se vi è scaduto l'abbonamento a "Il Risveglio" rinnovatelo rimettendoci $ 1.50

Debiti esteri e responsabilita' interne

(*Continuaz. della 1.ma pagina*)

hanno fatto credere che Mussolini ha salvato l'Italia dal bolscevismo, che il popolo italiano è prospero e felice, ed unanime in favore di Mussolini, ecc., ecc. Come fate a convincere quella gente che avete il diritto di non restituirle i denari che essa ha imprestato in buona fede al governo del vostro paese? Per lo meno dovreste fare una differenza tra i debiti fatti prima della vostra dichiarazione, e quelli che sarebbero fatti dopo. E anche per i debiti fatti prima della dichiarazione dovreste distinguere quella parte che fosse stata investita in imprese che hanno realmente contribuito a perfezionare l'altrezzatura economica del vostro paese, e quella parte che è stata sperperata per ragioni di bassa politica".

"Voi dunque ammettete — insistei io — che almeno questa parte avremmo il diritto di non pagarla?".

"Su questo punto credo che abbiate ragione dal punto di vista morale e giuridico. Ma credo che commettereste un grosso errore dal punto di vista politico ed economico rifiutando di pagare. In questi problemi bisogna domandarsi non quello che è giusto fare, ma se i risultati di quel che si intende fare saranno utili o dannosi. La caduta del regime fascista, voi stesso l'ammettete, non potrebbe avvenire senza una grande crisi. Vi converrebbe aumentare le difficoltà del trapasso sollevando il problema dei debiti? Il governo americano e il governo Inglese assumerebbero la difesa dei loro risparmiatori; una formidabile campagna di stampa sarebbe lanciata contro di voi, proprio nel momento in cui più avreste bisogno della simpatia degli altri paesi. Perdereste ogni possibilità di fare debiti per conto vostro in caso di bisogno: e non c'è nessuno a questo mondo che sia sicuro di non aver mai bisogno di far debiti. Vi converrebbe mettervi in questa situazione? Voi mi ricordate che anche i bolscevichi promisero di non pagare i debiti dello Czar e hanno mantenuto la parola. I bolscevichi stanno scontando assai caramente questo errore. Il governo dei Soviety non è più capace di trovare a prestito i capitali che sarebbero necessari alla riorganizzazione economica del paese".

"I prestiti già fatti — concluse il mio amico — non li toccate, se non volete scottarvi le mani. I prestiti futuri rendeteli impossibili, facendo conoscere le reali condizioni del vostro paese, e dando l'impressione che siete in grado di fare qualcosa di serio per scuotere il dominio fascista. Una dichiarazione come quella di cui mi parlate non vi farebbe nessun bene".

"Tuttavia — aggiunse il mio amico — badate bene: io non vi dico che dovete sentirvi impegnati moralmente a pagare. Vi dico solamente che questo problema *in questo momento* non vi è utile toccarlo. Quando il regime fascista sarà caduto, allora affronterete questo problema come tanti altri, o meglio dovrete risolverlo solo in base ai vostri sentimenti morali e alle vostre concezioni giuridiche, ma soprattutto secondo vi sarà possibile risolverlo date le condizioni del momento: condizioni internazionali. L'Italia, voi lo sapete come me, è paese che non ha indipendenza economica, e quindi neanche politica. Lasciate a Mussolini il privilegio di rendersi ridicolo con atteggiamenti da dominatore che sarebbero permessi a pena a pena al Presidente degli Stati Uniti'.

Dopo questa conversazione, io abbandonai il proposito con cui ero arrivato negli Stati Uniti, di annunziare che un giorno o l'altro noi avremmo rifiutato i debiti. Mi limitai a ripetere in pubblico e in privato che i banchieri ingannano i risparmiatori americani, quando li inducono a prestar il loro denaro ad una dittatura che è avversa alla maggioranza del popolo italiano, e la cui malsana politica economica e finanziaria si rivelerà ben presto rovinosa.

Io riproduco gli argomenti del mio amico americano perchè essi non sono stati in alcun modo scossi dagli articoli pubblicati in *Libertà* su questo argomento. Il Comitato della Concentrazione farà bene ad esaminare in questa materia il pro e il contro, prima di assumere una responsabilità.

Questo non significa che io ritenga che non ci sià nulla da fare su questo terreno. Ritengo, anzi, che su questo terreno occorrerebbe al più presto prendere posizione e passare all'attacco.

C'è nella teoria di chi propone il rifiuto dei debiti, un principio fondamentale che non si deve abbandonare. *Il popolo italiano non deve pagare i debiti fatti dalla Dittatura fascista.* Da questo principio non sarebbe utile, secondo il mio amico americano e secondo me, dedurre il principio che i debiti non debbono esserep agati. Bisogna dedurre un altro principio: *i debiti debbono essere pagati dai responsabili della dittatura e non dal popolo.*

Chi sono i responsabili della dittatura?

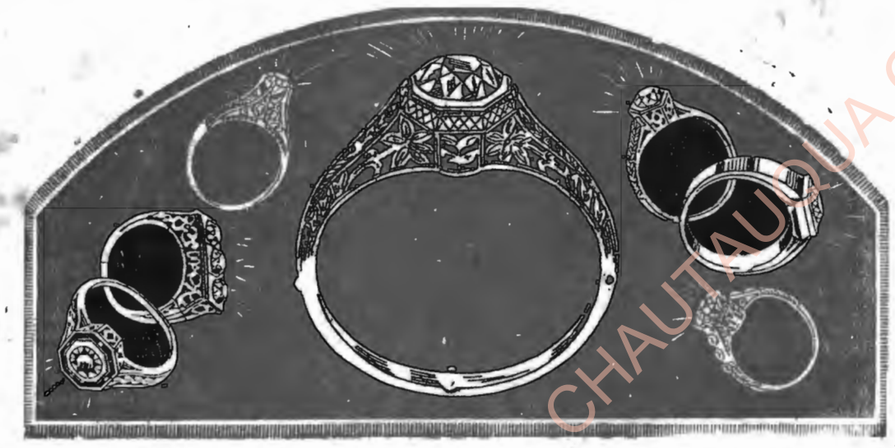
Sono, salvo errori ed omissioni, le seguenti categorie di persone: a) il Re; b) i Ministri e Sottosegretari, che sono stati in ufficio dal Gennaio 1925 in poi; d) i direttori, redattori, amministratori e proprietari di giornali quotidiani che si pubblicano in Italia dal Novembre 1926 in poi; e) i prefetti e i questori che esercitano l'ufficio dal Novembre 1926 in poi; f) gli ufficiali della milizia; g) i Podestà ai Comuni; h) tutti coloro che hanno coperto uffici stipendiati od onorari nell'organizzazione politica e sindacale fascista, specialmente magistrati e generali che hanno comunque tradito i doveri del loro ufficio per rendersi complici dei fascisti; i) tutti gli alti dignitari del clero, che hanno fatto pubblicamente attestazioni in favore del fascismo dopo il Novembre 1926.

Per pagare i debiti esteri ed interni fatti dalla dittatura fascista, i beni di tutte queste persone debbono essere confiscati.

A me pare che una dichiarazione di questo genere sarebbe preferibile sotto tutti i punti di vista a quella del rifiuto dei debiti.

Gaetano Salvemini

QUESTA GRANDE VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA CONTINUA



TUTTO IL MIO STOCK CHE CONSISTE IN

Diamanti, Orologi, Orologi da Salotto, Gioielliera, Argenteria, Cristalleria, ecc.

sarà offerto senza riserve in vendita all'ASTA PUBBLICA

LA AUCTION SALE
E' GIA' IN
PROGRESSO
E CONTINUERA'
GIORNALMENTE
DALLE
2:30 alle 5 Dopo-pranzo
dalle 7:30 alle 10 la sera
SINO A CHE TUTTO
NON SARA' VENDUTO,
TUTTO DOVRA' ESSERE
VENDUTO NON IMPORTA
QUALE SIA LA PERDITA

Non perdete questa bella occasione e venite anche voi a godere il beneficio di acquistare articoli di gran valore pel prezzo che a voi stessi piace di pagare.

Migliaia di persone, ogni giorno e ogni sera, vengono nel nostro negozio; e allorchè il nostro Azioniere offre un articolo che a loro piace, essi stessi ne fanno li prezzo, lo pagano e tornano a casa tutti contenti.

Perchè non fate anche voi così?

Dunque, venite oggi stesso, senza aspettare che altri si scelgono i miglio articoli, e poi voi vi dovete accontentare di quel che resta.

Alla fine di ogni sessione saranno dati assolutamente gratis dei "Bellissimi Regali"

S. ZUZEL
GIOIELLIERE
53 E. 3rd St., DUNKIRK, N. Y.

The
Boston Store
"DUNKIRK'S BIGGEST STORE"

Bellissimi
Cappotti Autunnali

Suedes, Broadcloths, Sport Mixtures, Camel Hair

19.95 a 59.50

La migliore qualità di Cappotti, modelli piacevoli e sport styles. Vi è l'ornamento di pelliccia al collo e ai polsi con pelle di Volpe, Lupo, Caracul, Donnole e di altri animali diversi. Manifattura elegante e foderati con ottima stoffa. Ve ne sono di color Nero, Navy, Blue e Brown.

Un Deposito Manterrà Ogni Cappotto Finchè Volete

THE BOSTON STORE
Dunkirk's Biggest Department Store

Mr. Joseph La Spada è il nostro impiegato Italiano Domandate sempre di lui ed egli vi aiuterà nella scelta.

Koch's S0ft Drinks

Sono garantiti di essere assolutamente puri, fatti coi Migliori Estratti e Zucchero Concentrato Granulato ed Acqua Distillata.

Nessuno li supera

Pochi sono quelli buoni

Fred Koch Brewery

17 W. Courtney St., Dunkirk, N. Y.
Phone 2194

Chiusura di tutti i nostri

Indumenti di Estate

A Prezzi Ridotti

SCARPE DA SCUOLA

Il Nostro Nuovo Assortimento di Scarpe da Scuola per Ragazzi d'ogni età, sono qui e pronte per la Vostra ispezione.

Prezzi Ragionevoli.

A. M. Boorady & Co.
81 East Third Street DUNKIRK, N. Y.

Noi siamo pronti per i buoni compratori

Questo Autunno noi possiamo darvi la migliore qualità di Vestiti di ottima stoffa, con due paia di pantaloni per la somma di $ 25.00, offerta questa che a voi non è stata mai fatta prima di oggi.

Venite dentro oggi stesso e lasciatevici provare la nostra asserzione con un nostro

ABITO CON DUE PAIA DI CALZONI.

$25.00

The Safe Store
"Dunkirk's Best and Western New York's Greatest Department Store"
CENTRAL AVENUE, DUNKIRK, N. Y.

CHAUTAUQUA COUNTY NY HISTORICAL SOCIETY 2013

Telephone 5036
John A. Mackowiak
Tutto ciò che può abbisognare per guarnire una casa
Furniture di prima classe a prezzi bassi
Direttore di Pompe Funebri
JOHN A. MACKOWIAK
60 Lake Rd., Dunkirk, N. Y.

Si Riparano Scarpe
Cucite o con chiodi
Lavoro garentito e prezzi ragionevoli. Nostre specialità nel l'attaccare tachohi di gomma.
Dateci un ordine per prova
Like-Knu Shoe Repair Shop
337 Central Ave. Dunkirk, N. Y.

MONUMENTI
Di granite di marmo, fatti artisticamente ed a prezzi bassi
OTTO MOLDENHAUER
Cor. Third & Washington Ave.
Dunkirk, N. Y.

TELEPHONE 5430
I FIORI
per Sposalizi, Battesimi ed altre occasioni ordinateli da
A. M. JESSE, Fioirsta
207 Robin St., Dunkirk, N. Y.

UN
BEL VESTITO FATTO ALL'ULTIMA MODA
ordinatelo da
ANTONIO TAVANI
516 W. 18th St. Erie, Pa.

DIAMOND JEWELRY
Se desiderate un bel DIAMANTE e che sia del giusto valore che voi intendete pagare non dovete trascurare di venire ad esaminare il grande assortimento che noi abbiamo nel nostro Negozio.
S. ZUZEL
JEWELER
53 E. THIRD ST.
DUNKIRK NEW YORK

LE BUONE FOTOGRAFIE
si possono avere solo rivolgendosi al rinomato
LEJA ART STUDIO
461 Roberts Rd., Cor. Courtney
Phone 4798 DUNKIRK, N. Y.

NOI
tèniamo a cura di seppellire decentemente i vostri cari estinti, per unprezzo giusto e soddisfacente.
R. J. Dengler
Direttore di Funerali e Imbalsamatore
Dunkirk e Silver Creek

Chevrolet
Vendita e Servizo
Newton-Chevrolet Sales Company
Fredonia, N. Y.
Phone 506

Ottime Lampadine
Ogni qualvolta che avete bisogno di Lampadine Elettriche, voi dovete venire ad acquistarle da noi, che ne abbiamo un largo assortimento e della migliore qualità che vendiamo a prezzi bassissimi.
H. & G.
Radio Sales and Service
59½ E. Third St. Dunkirk, N. Y.

Abbonatevi a "Il Risveglio"
$ 1.50 all'anno

Appendice de "Il Risveglio" 16 CAROLINA INVERNIZIO

Il Figlio del Mistero

Però, non avendo risposta, alzò lo sguardo sull'amico, e fu quasi atterrito vedendogli gli occhi pieni di lacrime.

— Che hai? Perchè piangi? — domandò.

— Perchè sono il più disgraziato dei padri, e mi trovo costretto a rifiutarvi la mano di mia figlia.

Queste parole, pronunziate a voce bassa e tremante, ebbero un'eco profonda nel cuore di Carlo.

— Tu sei un padre disgraziato? Sei costretto a rifiutarmi la mano di Emma? Ma perchè?

— Perchè la fatalità ha pesato su lei e su me; perchè, ricca a milioni, bella come un angelo, buona com'è, ella non potrà sposare che un uomo, il quale l'ami tanto da non farle una colpa dell'orribile avvenimento che ha funestata la sua vita, ed acconsenta a condividere le tristi conseguenze della sua disgrazia.

Il turbamento del conte era evidente.

— Ma spiegati! Io nulla comprendo delle tue frasi. Quale disgrazia le è mai accaduta? Posso saperlo?

— Ad un amico, ad un gentiluomo che mi domanda la mano di mia figlia, io nulla nasconderò, perchè conto sul suo onore che il segreto non verrà propalato.

— Ci puoi contare, — mormorò il conte commosso, posandosi una mano sul cuore.

Arnolfo nulla tacque del triste avvenimento accaduto, e che noi già conosciamo.

Il conte l'ascoltò col volto nascosto fra le mani, assorto, pensoso. Egli aveva il cuore straziato da un tormento senza nome.

Chi era mai lo sconosciuto che oltraggiò Emma?

Perchè non era ricomparso?

Ed il frutto di quell'infamia viveva, e sarebbe sempre lì ad attestare il disonore di sua madre!

Ad un tratto il conte scattò.

— Non è steto dunque possibile ritrovare quel miserabile? Non ne avesti il minimo indizio?

— No, — rispose cupamente Arnolfo. — Ho cercato invano durante questi anni: il mistero è rimasto impenetrabile. Ora, vedi in che situazione si trova mia figlia, e giudica se avevo torto a dirti che io sono il padre più disgraziato e la mia Emma la più infelice delle donne.

Udendolo parlare a frasi brevi, spezzate, con voce piena di palpiti, la commozione del conte accrebbe.

Senza esitare con uno slancio generoso, afferò una mano dell'amico.

— Se la tua Emma mi ama, — esclamò — se tu acconsenti, sarò io l'uomo che dividerà la sventura di lei e darà un nome a suo figlio!

— Tu? Tu farai questo? — balbettò quasi fuori di sè Arnolfo. — Ah! la mia vita non basterebbe a pagare questo momento di felicità! Io non so se Emma ti ami; so soltanto che tu le hai fatto buona impressione. Ora che sai la verità, ti permetto di avvicinarla, e se riuscirai a farla felice, ella ti dovrà più che la vita.

— Sì, sì. Io l'amerò tanto, da farle dimenticare quella spaventosa avventura.

— Ed amerai anche quell'innocente, non è vero? Perchè Emma aveva rinunziato al matrimonio per suo figlio, e non sposerà mai un uomo che non abbia affetto per quel poverino.

— Io lo terrò come se fosse dello stesso mio sangue.

Arnolfo abbracciò l'amico, piangendo.

La stessa sera il conte scriveva al suo fedele Pietro: "Vieni, ho bisogno di te".

Carlo non pensava più a Mary.

La sua nuova passione per Emma lo sconvolgeva così, da fargli dimenticare il mondo intiero.

Compiangeva la povera giovinetta per la sventura immeritata che l'aveva colpita, ma non poteva esimersi dal provare un brivido disgustoso all'idea di diventare il padre di quella creatura, frutto di un'infamia inaudita.

Ma era un'impressione passeggiera che veniva abliata dinanzi all'immagine divina di Emma.

Le sue visite alla villa di Arnolfo si fecero quotidiane.

Emma lo riceveva sempre con un dolce sorriso ed una viva gioia.

Ella ignorava i proponimenti del padre e di Carlo, ma si compiaceva della compagnia del gentiluomo che aveva per lei le più delicate premure.

Una sera Emma ed il conte si trovavano soli in un salotto da lavoro.

Ad un tratto la mano del conte afferrò quella di Emma e la coprì di baci ardentissimi. Ma quando alzò gli occhi sulla poveretta, vide che aveva il volto inondato di lacrime.

— Mio Dio, voi piangete? — balbettò il conte fuori di sè. — Vi ho dunque offesa?

— No, voi non mi avete offesa; — rispose ella tentando di allontanarlo — ma vi prego di non venire più qui quando non c'è mio padre.

— E se vostro padre stesso mi avesse permesso di dichiararvi tutto quanto sento nell'anima mia per voi?

Emma fece un atto di terrore.

— Mio padre? Non è possibile.

— Perchè? Egli sa che io vi amo, e voi pure dovete esservene accorta.

— Tacete.... tacete.... L'amore non è fatto per me. Se sapeste..!

— So tutto, capite, so tutto! Vostro padre nulla mi ha nascosto di quanto vi riguarda.

Ella era divenuta di fiamma.

— E mi credete degna di voi?

Vi credo, Emma, la più pura di tutte le donne; e se voi ricambiate il mio affetto, andrò orgoglioso di darvi il mio nome, sarò il padre di vostro figlio.

Emma pareva venir meno.

— Parlate.... parlate ancora. Mi sembra di fare un così bel sogno, dal quale non vorrei risvegliarmi più.

Pazzo di felicità, Carlo strinse la giovine fra le sue braccia.

— No, non sognate. Io vi amo. La sventura immeritata che vi ha colpita e che vostra padre non mi nascose, non ha fatto che accrescere il mio affetto per voi. Ditemi che lo ricambiate, ditemi che accansentite a divenire mia moglie, e tutta la mia vita sarà spesa per la vostra felicità.

— Sì, vi amo, vi amo, Carlo, — sussurrò con voce spenta la giovinetta — e Dio vi benedica per la vostra generosità, per la gioia che fate scendere su questa casa!

Incapace di vincere la sua potente commozione, Emma si rovesciò all'indietro e svenne.

Il domani, verso sera, Pietro giunse al castello e trovò il padrone in procinto di recarsi da Arnolfo.

— Eccomi qui; — disse il fedele domestico — c'è dunque qualche novità? Il castello è venduto? Signor mio, Mary ha molto bisogno di denaro.

Carlo aggrottò le ciglia: il ricordo di Mary lo contrariava in quell'istante.

— Al diavolo lei e chi se ne occupa! — brontolò. — Che importa a me di Mary?

Pietro lo guardava stupito.

— Mi pareva....

— Le cose sono cambiate, ora. Io sto per prendere moglie.

Pietro sussultò.

— Prendete moglie?

— Sì, una vedova giovanissima, che mi porta in dote cinque milioni.

Pietro sorrise.

— Il signore ha avuto buon naso!

— Taci: sono innamorato alla follia della mia futura sposa: non avesse avuto un soldo, l'avrei sposata ugualmente. Del resto, ne giudicherai: ti condurrò stasera da lei. Ella già ti conosce perchè le ho parlato di te.

— Il signore è troppo buono.

— Sbrigati, altrimenti stasera farò tardi.

Il conte era sulle spine, e Pietro sembrava un pò contrariato.

Il matrimonio del conte portava un cambiamento nella casa. Eppoi, che ne penserebbe Mary, la bella mondana, innamorata sempre di Carlo?

Ma quando Pietro si trovò davanti ad Emma, rimase a bocca aperta e pensò che era naturalissimo perdere il cervello per quella donna, che alla ricchezza univa una beltà da far 'annare un santo.

Il servo ne fu proprio affascinato, tanto che non seppe nemmeno rispondere una parola di ringraziamento ad Emma, che lo accolse con bontà.

Tornati al castello, Pietro afferrò le mani del padrone e le portò con rispetto alle labbra.

Il conte sorrise.

— Che fai adesso?

— Non so meglio attestarle la mia soddisfazione per la scelta che ha fatto della sposa. Che angelo! Che candore! E' più timida di una colomba, e sembra impossibile che sia una vedova.

Il conte si accigliò.

— Pietro, amico mio, bisogna che ti diba tutto. A nessun altro aprirei il mio cuore, come a te.

Pietro era profondamente commosso.

Guardava il conte con l'espressione con cui un cane guarda il proprio padrone. Vi era un'intensa affezione in quello sguardo, una riconoscenza infinita.

Carlo si era gettato sopra una poltrona.

— Soffro, Pietro, — mormorò.

Il servo si era accovacciato ai piedi del padrone.

— Soffre? — ripetè. — Ed è la signorina Emma che lo fa soffrire così?

— Emma è un angelo, tu l'hai detto; eppure, quando penso che quella creatura divina è stata profanata, contaminata da un miserabile....

Pietro soffocò un grido.

— La signorina non è stata maritata? Ha avuto un amante?

— Taci, no, nessun pensiero impuro è mai passato per quella mente candida. Emma è stata oltraggiata a tradimento.

Sembrerebbe impossibile che il conte dovesse entrare in particolari così delicati col suo servo, che non cercasse di nascondere l'onta della giovine che doveva essere sua moglie. Ma Carlo sentiva il bisogno di uno sfogo, perchè era morso da un'insana curiosità e da una gelosia tanto furiosa quanto impotente.

Ed a chi meglio poteva confidarsi che a Pietro, quel cuore devoto, pronto ad ogni sacrificio per lui?

— Conosce l'infame autore dell'attentato?

— Oh, se lo conoscessi! Se Emma potesse saperlo!

— Ma come? La giovane ignora...?

— Sì, sì! Ti pare inverosimile; ma pure basta guardar Emma per convincersi che ella non mente. Ascoltami dunque.

Ed il conte ripetè il racconto saputo da Arnolfo Campo e non tacque le conseguenze che ne erano derivate.

Pietro ascoltò avidamente.

Egli non mancava d'intelligenza e di perspicacia.

— Sì; è possibile che la signorina non abbia avuto il tempo di vedere colui nel viso. Ma è strano che il signor Arnolfo e Clarina non siano riusciti a scoprire il colpevole che doveva essere pratico della casa.

— Eppure — soggiunse il conte — non fu loro possibile trovare traccia del miserabile!

Pietro era infervorato.

— Senta: ciò che non hanno fatto loro, lo farò io, e, se lo scopro, lo mando difilato all'altro mondo.

— Non voglio scandali; ormai ho accettato la mia situazione, e non mi ritrarrò.

— Lei fa benissimo; anzitutto la signorina è bella; poi, è ricchissima.

Il conte sussultò.

— Ti assicuro che rinunzierei a tutto il denaro, purchè Emma non fosse stata contaminata. E più di tutto mi dà fastidio quel fanciullo, del quale devo assumere la paternità.

Pietro si fece serio.

— Quel fanciullo è innocente; pensi che lei fa una buona azione adottandolo. Dio la ricompenserà.

Il conte stringeva i pugni.

— Finchè vive colui che ha posseduto Emma, io non sarò tranquillo.

— Ma io gliel'ho detto: una volta trovato, lo sopprimerò e senza scandalo. Intanto non ci pensi: piuttosto sarà bene che si sbarazzi di Mary, perchè quella donna mi sembra pericolosa e, se venisse ascoprire quanto mi ha confidato, non le parrebbe vero di suscitare dello scandalo.

Il conte rimase un istante pensieroso, poi si scosse.

— Hai ragione, — disse. — Domani mi recherò a Torino e regolerò i miei conti con lei. Tu rimarrai qui.

Il conte non partì solo per Torino: lo seguì Arnolfo Campo, a cui Carlo aveva confidata la sua relazione con Mary. Arnolfo voleva essere certo della loro rottura, e la prima visita alla bella mondana la fecero insieme.

Mary corse incontro all'amante abbracciandolo.

— Cattivo, perchè non mi hai scritto?

— Eravamo ingolfati negli affari, — rispose con vivacità il conte. — Non è vero, Arnolfo?

— E voi, vecchio orso, dove vi siete andato a rintanare? — esclamò Mary stendendogli la mano.

— Sapete che amo la caccia.

— Delle allodole?

— Anche di quelle. Sono piccole, ma saporite e delicate.

Così dicendo Arnolfo guardava due donnine, due amiche di Mary che erano nel salotto: una bruna, dagli occhi languenti; l'altra bionda, sorridente, dall'aspetto infantile.

Arnolfo Campo si era avvicinato a questa.

— Se le allodole piacessero anche a queste due donnine, dovrebbero venire alla cena che io e il mio compagno daremo per l'addio.

Mary, che lo udì, afferrò un braccio di Carlo.

— Quale addio?

Arnolfo rispose per il conte:

— Il nostro, per bacco! Abbiamo combinato un affare insieme lungi di qui, che ci darà dei milioni.

— Ma Carlo deve far prima i conti con me! — disse nervosamente Mary.

— Vi lascio liberi di spiegarvi: intanto io terrò compagnia alle vostre belle amiche, cara e bella Mary!

Questa condusse il conte nel proprio spogliatoio.

— Andiamo, Carlo, è uno scherzo di Arnolfo, questo? — chiese fissandolo negli occhi, dopo averlo attirato a sedere sul basso divano.

Il conte sostenne quello sguardo senza turbarsi.

— Non è uno scherzo, ma la verità. Tu sai in quali condizioni critiche sono partito. Ero deciso di vendere il mio castello, ed Arnolfo ne sarebbe stato il compratore; ma egli, da vero amico, mi propose un affare in società con lui, e questo affare, riuscendo, come spero, mi porrà in grado di tenermi il castello e di ritornare in condizioni floride come prima. Dovevo rifiutare?

— E' necessario per entrambi, mia cara. A te non riuscirà difficile dimenticarmi.

Mary si morsicchiava le labbra: i suoi occhi si accendevano.

— No, non può essere questa la ragione del tuo abbandono: vi è una donna di mezzo. Se così non fosse, non saresti rimasto freddo presso di me; tu, che prima mi tormentavi con le tute folle carezze.

— Ma intanto, mi lascierai?

Il conte per tutta risposta volle abbracciarla.

Ma la giovine lo respinse duramente.

— Orsù, rispondi, spiegati.

Carlo divenne freddissimo.

— Non ho nulla da spiegarti, nè da risponderti. Ti ho detto la verità; padrona tu di non crederlo. So che nella mia breve assenza ti sei consolata tuttavia.

Mary divenne di fuoco.

Senza saperlo, Carlo colpiva giusto.

Un mese prima avrebbe bastato quel rossore perchè si scatenassero tutte le furie ri Carlo.

In quel momento rimase calmissimo.

Mary protestò:

— Ti hanno ingannato.

— Sai bene che no: ma, come vedi, non ti faccio rimproveri; soltanto non voglio esser più il tuo zimbello. Dividiamoci dunque da buoni amici.

Ella gli gettò con impeto le braccia al collo.

— Ma io ti amo sempre, Carlo.

E si stringeva palpitante a lui, gli porgeva le labbra.

(*Continua*)

Telefono: 4767
AL. PFLEEGER
— INSURANCE AGENCY —
"Il Nostro servizio vi accontenterà"
39 E. Fourth St. Loan Bldg.
Dunkirk, N. Y.

Abbonatevi e fate abbonare i vostri amici a "IL RISVEGLIO"
$ 1.50 all'anno

Se voi avete fatto il piano di fabbricare o pure di rimodernare la vostra casa ora, venite e prendervi uno di questi nostri nuovi "Plan Book" che vi sarà fornito "GRATIS".
O'Donnell Lumber Co.
DUNKIRK, N. Y.
Telefono: 3558

Da DUNKIRK al
CUORE DI BUFFALO
e RITORNO
$1.95
Sino a Niagara Falls e Ritorno $2.95
Sino ad Erie e Retorno $2.10
Carie con Sedie ogni ora in tutte le direzioni
Buffalo & Erie Ry. Co.

Grande Vendita di Libri a Buon Mercato

Ci e' arrivata una grande partita di Libri che noi vendiamo a prezzi assolutamente bassi.
Venite a fare la vostra scelta di un buon libro se volete passare le lunghe serate.

Libreria de "Il Risveglio"
47 East Second Street
DUNKIRK, N. Y.

THEM DAYS ARE GONE FOREVER

Abbonatevi a "IL RISVEGLIO" $1.50 all'anno